

**L'INTERVENTO****LORENZO ZIRRI**  
Segretario regionale Udc**UN BOSCO  
CHE VA TAGLIATO**

**H**O CONDIVISO pienamente il fondo di Sergio Rossi di domenica 4 novembre e successivamente il reportage di Salvatore Mannino sulle

società partecipate. Premetto che la battaglia unitaria delle forze politiche, imprenditoriali e sociali per mantenere la Provincia di Arezzo nella sua integrità è stata vinta. La Provincia di Arezzo, però, dovrà rimboccarsi le maniche per non essere "vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro". Sono le dimensioni della popolazione a determinarne una realtà piccola sia nello scenario regionale che nazionale. Per non trasformare questa vittoria in una futura sconfitta bisognerà impegnarsi molto.

Ma non ipoteciamo il futuro. Concordo pienamente con l'indagine svolta dal Suo giornale. Concordo sulla necessità di disboscare la selva di aziende, società, fondazioni e consorzi partecipati dagli enti locali. Nell'agosto scorso, l'UDC ha condotto tale indagine a livello regionale: il Comune di Arezzo, con le sue 67 società direttamente o indirettamente partecipate, stabilisce il record in Toscana, alimentando un meccanismo di "scatole cinesi" che, oltre ad incidere sui bilanci comunali, con le società direttamente partecipate, finisce con quelle indirettamente partecipate per falsare il mercato nella gestione dei servizi pubblici locali. Se aggiungiamo le circa 20 partecipate della Provincia, si capisce la necessità non più rinviabile, di tagliare questa schiera di presidenti "nominati", vice-presidenti, e componenti dei CDA che sono una fonte di sprechi di denaro pubblico insostenibili di fronte alle difficoltà delle famiglie e delle imprese.

Il record di Arezzo è preoccupante: lo spaccato regionale dell'indagine evidenzia 753 partecipazioni prendendo i Comuni capoluogo, le Province e l'ente Regione, mentre si raggiunge quota 1295 partecipazioni con i Comuni sopra 15mila abitanti. La dimostrazione è che il federalismo di matrice leghista produce solo

maggiore spesa aumentando i centri di spesa. Un richiamo alle proprie responsabilità anche al sindaco di Arezzo ricordandogli che la battaglia agli sprechi della pubblica amministrazione è appena iniziata. Non possiamo riscaldarci al sole di novembre esultando per il salvataggio della Provincia senza prendere in esame il taglio di molte di quelle 67 partecipazioni. Un esempio per tutti: serve una società per contare i proventi dei parcheggi a pagamento della città di Arezzo?

